

Friendly

M A G G I O

Anno 2 - numero 5 - Maggio 2006 - Mensile - Poste Italiane Spa - spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004) art. 1, comma 1, DCB Milano € 2,50

CURE DOLCI
Via il dolore
senza farmaci

TEST che
mamma sei?

MODA
Viva Messico!
Costumi
on the beach

SCOPRI I PRINCIPI
DEL **BUDDISMO**

TU E LUI
Se mi ami
non sposarmi

TUTTI GLI INTERVENTI DI **CHIRURGIA ESTETICA**

PER SENTIRTI BELLA

Sharon Stone racconta



FOCUS

MEDICINA E CHIRURGIA ESTETICA

DIRITTO DI FASCINO

SENTIRSI BELLE SOSTIENE L'AUTOSTIMA E RENDE ATTRAENTI:
ECCO PERCHÉ L'AIUTO DELLA MEDICINA E DELLA CHIRURGIA
ESTETICA, NON È PIÙ UN TABÙ

di Laurence Donnini, Carlo Bizio, Cinzia Testa

Consulenze di

Pier Luca Bencini
medico specialista in dermatologia

Gianfranco Bernabei
medico specialista in chirurgia
plastica estetica

Michela Galimberti
medico specialista
in chirurgia estetica

Sergio Noviello
medico specialista
in chirurgia plastica
estetica

**INTERVISTA A
SHARON STONE**

a pag. 73



Più una donna si sente bella e più pensa di valere. Viceversa, più si sente brutta, più la sua autostima diminuisce. E una su due ha ben chiaro questo collegamento. Sono alcuni dei risultati del secondo Rapporto Mondiale sulla Bellezza, in base a un sondaggio condotto dalla marca di cosmetici Dove su 3.300 donne tra i 15 e i 64 anni in dieci Paesi, tra cui l'Italia. La maggioranza delle donne dichiara che sentirsi belle le fa sentire più sicure di sé (33%), amate (26%), cariche di energia (25%). Tanto che, per mantenere o incrementare la bellezza, vanno dal parrucchiere e usano cosmetici (71%), si mettono a dieta (42%) e si fanno aiutare dalla chirurgia estetica (2%). Queste ultime sono destinate a crescere, dato che una donna su quattro si ripromette di ricorrervi in futuro.

DIRITTO DI FASCINO

UN DESIDERIO ANTICHISSIMO

Insomma si è disposte a molti sacrifici, ma l'autostima ne esce accresciuta e gli sforzi sono ricompensati: come sostengono lo psichiatra Willy Pasini e il chirurgo plastico Maria Teresa Baldini nel libro *Dietro la bellezza* (Mondadori, 2005, 15 €), curare il morale attraverso l'estetica porta ad avviare rapporti interpersonali più frequenti e gratificanti. Quindi la ricerca della bellezza non è finalizzata solo al piacere narcis-

sistico di guardarsi allo specchio, ma rappresenta il desiderio, normale e legittimo, di essere guardate senza provare disagio. Certo, la ricerca della bellezza riflette l'aspirazione a un'armonia tra corpo e spirito.

Ma è pure un'ossessione molto attuale, dovuta al momento storico che pone in primo piano il corpo e l'eterna giovinezza. Il fisico è diventato il luogo in cui si afferma l'autodeterminazione personale, in cui si afferma la propria libertà. Una libertà legata comunque a diversi modelli, offerti dalla moda e dai media. Si può scegliere quello più adatto al proprio fisico e alla propria personalità, in modo da valorizzarli, ma molto spesso, purtroppo, anziché adeguare gli stimoli alla propria realtà, le donne vi aderiscono in modo acritico, finendo per sentirsi inadeguate, insoddisfatte di sé.

Se è vero, infatti, che si può fare davvero tanto per migliorare il proprio potenziale estetico, bisogna cercare di evitare di cadere negli stereotipi, nelle bellezze "di plastica" simili in tutto il mondo e che non tengono conto delle caratteristiche individuali. La medicina e la chirurgia estetica, oggi, offrono la possibilità di ristabilire un'armonia psico-fisica venuta a mancare, purché chi ci si avvicina abbia un'aspettativa realistica sui risultati che può ottenere. A questo scopo sono necessari la conoscenza di sé, un'autostima sufficiente e un'adeguata informazione riguardo a tecniche, effetti, costi.

ANTICIPARE IL RISULTATO CON UNA CORRETTA INFORMAZIONE

Perché il ricorso alla chirurgia o alla medicina estetica abbia un esito positivo, sono necessarie due condizioni: la preparazione della paziente e la correttezza del medico. Da un lato, infatti, chi chiede un intervento per migliorare o correggere deve essere preparato a ciò che lo attende, dall'altro lo specialista deve essere in grado di capire se l'intervento prospettato è indicato nel caso specifico.

A. Possibilità e limiti

La paziente ideale è consapevole dei limiti della medicina e della chirurgia estetica e sa che, per quanto bravi, i medici non possono fare miracoli e che i problemi psicologici non sono di loro competenza. Dunque, in primo luogo, si informa. Una persona informata su possibilità e limiti degli interventi estetici ha molte più possibilità di essere soddisfatta di una che ha aspettative esagerate e pretende risultati spettacolari.

B. Lo specialista giusto

Occorre cercare un professionista valido dal punto di vista tecnico e umano: il rapporto di fiducia tra medico e paziente è di vitale importanza anche se non si tratta di curare malattie. Solo così si può apprezzare quel che fa lo specialista, ma soprattutto ci si può

affidare alle sue cure e seguire le sue indicazioni. Il medico, dal canto suo, una paziente consapevole e informata la deve saper meritare. Informandola scrupolosamente e accettando di fare solo ciò che sa che avrà risultati positivi, senza cedere ai capricci o alle richieste dettate solo dalla moda, ma anche senza cadere nella tentazione di promettere troppo, col rischio di delusioni. Inoltre, il medico che, con faciloneria, garantisce risultati mirabolanti o che si presta a operare anche quando sarebbe controindicato, è destinato ad avere pazienti "mordi e fuggi": quelli cioè che seguono solo l'onda della moda e credono a tutto ciò che è spettacolare.

C. Strutture adeguate

Infine, la paziente ideale deve pretendere strutture che garantiscano un'adeguata

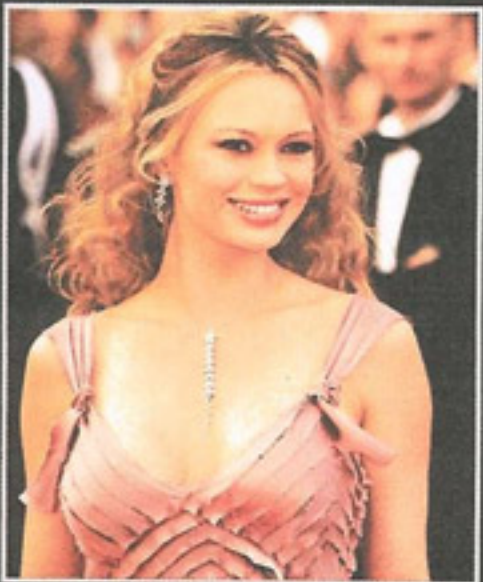
sicurezza perché le complicanze potrebbero essere in agguato. È vero che si tratta di interventi su persone sane e che, in genere, sono sicuri anche per questo (secondo il Coordinamento delle Associazioni per la Difesa dell'Ambiente e dei Diritti degli Utenti e dei Consumatori, ovvero il Codacons, tra le operazioni chirurgiche, classificate in ordine di pericolosità gli interventi estetici arrivano solo al 17° posto). Ma è altrettanto vero che farsi operare in una struttura carente dal punto di vista sanitario espone alla possibilità che qualcosa vada storto.

La selezione del centro a cui rivolgersi può avvenire in due modi: il passaparola di persone fidate che hanno sperimentato con successo una certa struttura e le associazioni (vedi a pag. 80), che raggruppano medici con curriculum tali da garantire serietà.



Meg Ryan

Fino ai quarant'anni, la star delle commedie romantiche è stata una paladina della bellezza acqua e sapone. Poi si è regalata delle labbra più piene.



Anna Falchi

La signora Ricucci è una bellezza dai lineamenti delicati ma sensuali. Enfattizzata da un seno quarta misura, forse frutto di un intervento ben riuscito.

CHE COSA È CAMBIATO

Fino a 7-8 anni orsono, nello studio del medico o chirurgo estetico c'erano soprattutto uomini e donne dai 40 anni in su. E le richieste erano perlopiù quelle di un minilifting, per alleggerire i tratti del viso, di una blefaroplastica per ringiovanire lo sguardo o di una mastopessi per riportare un seno rilassato alle sue proporzioni originarie: un certo decadimento fisico era già in atto ed era necessario "riparare" quello che il tempo aveva modificato.

Si inizia prima, per intervenire meno

Oggi, la tendenza, è quella di non aspettare più l'età matura per intervenire, ma è quella di attivarsi fin dai 30 anni per prevenire i danni dell'invecchiamento e mantenere il più a lungo possibile il proprio "capitale bellezza".

Insomma una piccola rivoluzione, favorita dalla diffusione delle pratiche "soft" come filler, peeling e soprattutto botox (vedi a pag. 78) che sta avendo molti effetti anche sul modo di proporre gli interventi più importanti, di competenza del chirurgo plastico.

E i numeri parlano chiaro: secondo l'Isaps (*International Society of Aesthetic Plastic Surgery*, la società internazionale di chirurgia plastica estetica), nel 2005, solo negli Stati Uniti sono stati eseguiti oltre 8 milioni di microinterventi di medicina estetica (botox, peeling e dermoabrasione i più richiesti), il 13% in più rispetto al 2004 e il 53% in più rispetto a cinque anni prima.

Solo in Italia, dall'aprile 2004, quando le iniezioni di botulino a fini estetici sono state autorizzate dal Ministero della salute, fino a fine 2005 ne sono state praticate oltre 35 mila.

RITOCCHI SEMPRE PIÙ SOFT

L'"esplosione" di tecniche un tempo considerate solo complementari e di sostegno al lavoro del chirurgo ha, di fatto, aperto la porta della medicina e della chirurgia estetica alle pazienti di età medio-bassa che altrimenti non vi sarebbero mai arrivate. Queste pratiche più "dolci" (filler, botox...), non solo danno possibilità di correggere i difetti prima che la situazione peggiori, ma hanno prezzi abbastanza accessibili rispetto alla spesa che può rappresentare un intervento, anche minimo, di chirurgia estetica. È vero che sono trattamenti che devono essere ripetuti ogni 6-8 mesi, ma è proprio quello che l'utenza chiede: l'idea è quella di fare "il tagliando", come per mantenere efficiente l'automobile. Perché un ritocco una volta ogni tanto

è molto più facile di un intervento vero e proprio: nel giro di poche ore, al massimo un paio di giorni si è in grado di ricomparire senza che nessuno possa sospettare nulla, non si hanno gonfiori, né lividi, non è richiesta anestesia generale, al limite quella locale. Inoltre parecchi inestetismi che una volta si risolvevano in sala operatoria, oggi si affrontano in ambulatorio: il caso più eclatante è quello della tossina botulinica, che ha sostituito l'intervento chirurgico per il 90% delle rughe frontali e glabellari (quelle che si formano tra le sopracciglia, considerate il fulcro di tutte le rughe del viso). Per cui, in un intervento di lifting totale, la parte frontale viene saltata e trattata con il botox, abbreviando in modo significativo la durata dell'operazione.

LE CURIOSITÀ SESSO E CHIRURGIA

Gli interventi estetici hanno **effetto** sulla vita sessuale di chi vi si sottopone? A questa domanda ha tentato di dare una risposta, pubblicata su una rivista scientifica di settore, l'*Aesthetic Surgery Journal* il chirurgo plastico americano Guy M. Stoffman con un'équipe di colleghi: ha proposto a 330 pazienti tra i 33 e i 44 anni, che si erano sottoposte a interventi al viso o al corpo, un questionario sulla loro **vita sessuale** pre e post operazione. Dalle risposte è emerso un dato interessante: la vita sessuale delle pazienti e dei loro partner **migliora** (per frequenza dei rapporti, soddisfazione generale e facilità a raggiungere l'orgasmo) dopo un intervento di chirurgia estetica, specialmente se questo riguarda il seno, l'addome o le gambe (nel 73% dei casi), forse perché il corpo è considerato **più erotizzante** del viso (miglioramenti per il 37% delle intervistate). Le ragioni per cui la vita sessuale diventa più appagante dopo il bisturi appaiono comunque strettamente legate alla **soddisfazione** riguardo al proprio aspetto (il 95% di tutte le pazienti): vedersi più belle, come si è visto, aumenta l'autostima e, dunque, la disponibilità al piacere.



Melanie Griffith

Contrasta il tempo che passa con pochi ritocchi, molto mirati (non dichiarati): seno, palpebre, filler. E Antonio Banderas pare apprezzare anche lui.



Pamela Anderson

Usa la chirurgia estetica in modo capriccioso: prima si fa fare un seno enorme, poi cambia idea e se lo fa ridurre. Salvo esagerare di nuovo.

INTERVENTI MENO IMPEGNATIVI

Anche la chirurgia plastica "classica" si è evoluta: per questo non conosce flessioni né crisi: secondo l'*American Society of Aesthetic Plastic Surgery*, associazione dei chirurghi plastici estetici americani, solo in Usa nel 2005 sono state fatte oltre 11 milioni di operazioni finalizzate alla bellezza.

Gli interventi più richiesti attualmente sono blefaroplastica (per ringiovanire lo sguardo), rinoplastica (per rendere più armonioso il naso) e mastoplastica (per ridurre, aumentare o "liftare" il seno).

La chirurgia plastica si è evoluta

Il panorama di ciò che è possibile fare oggi con il bisturi si è decisamente allargato, grazie alla tecnologia e a tecniche più sofisticate: come ad esempio l'endoscopia (l'uso di micro-telecamere) e l'introduzione dei mini-lifting (che si fanno in anestesia locale, anziché totale), che hanno ridotto sensibilmente la durata degli interventi e alleggerito le anestesie. Venendo incontro, tra l'altro, alle richieste di un pubblico sempre più numeroso, ma anche più frettoso, che vuole interventi rapidi, poco invasivi e i cui risultati siano apprezzabili nel giro di poco tempo. Il successo e la diffusione a una clientela più vasta, hanno permesso anche di affinare sempre più i metodi chirurgici, perché hanno fatto affluire risorse per la ricerca e la sperimentazione, avvantaggiando tutti.

Si è scoperto, infatti che interventi singoli e circoscritti vanno preferiti alla chirurgia combinata, in auge agli inizi: chi voleva sottoporsi a un ritocco al viso, già che c'era ne faceva anche uno al seno o all'addome. Invece, più sono lunghi e combinati gli interventi, più sale la percentuale di rischio di complicanze.

LE PARTI INTIME? RIDISEGNATE

Ma il binomio sesso/bisturi riserva altre sorprese. Negli ultimi anni, infatti, sta prendendo piede una nuova moda, partita dalla California ma in espansione anche in Europa e in Italia: quella della chirurgia estetica genitale. Oltre all'allungamento (o allargamento) del pene, per gli uomini, e alla ricostruzione dell'imene, per le donne, oggi le offerte si sono aggiornate. Per esempio, è assai richiesta la *vaginal tightening*, una vaginoplastica per ridurre il diametro e ridare tono, da fare magari dopo un parto. Anche la dimensione delle piccole labbra può essere ridotta o ridisegnata, con la labiaplastica, mentre il pube può essere rimodellato con una liposuzione ad hoc. Ma l'ultima novità (o follia?) arriva ancora una volta dagli Stati Uniti ed è in via di sperimentazione: si chiama *G-spot amplification* e consiste in iniezioni di collagene là dove dovrebbe trovarsi il fantomatico punto G situato all'interno della vagina: l'intervento dovrebbe renderlo più facilmente reperibile e stimolabile. Il rischio di questo genere di ritocchi, però, non è da sottovalutare: in gioco c'è la perdita di sensibilità della zona genitale, proprio quella che si vorrebbe incrementare. segue >

QUANDO È GIUSTO RITOC CARE E QUANDO È MEGLIO DI NO

L'intervento estetico, tuttavia, non va caricato di significati e aspettative eccessivi, bisogna aver chiaro che i miglioramenti che può portare sono solo fisici: non può essere considerato come un colpo di bacchetta magica che risolve i problemi e trasforma una vita che non soddisfa.

Bisogna quindi chiarire innanzitutto a se stesse le motivazioni per cui ci si rivolge al chirurgo o al medico estetico.

Se si sta attraversando un momento difficile (sul lavoro o in privato), l'intervento estetico rischia di far slittare la propria attenzione sul difetto fisico, lasciando immutato il reale problema.

Anche se si sta attraversando una fase di trasformazione (separazione, trasloco...) sarebbe meglio aspettare di essersi stabilizzate prima di ipotizzare un'operazione che modifichi la propria immagine in modo irreversibile: si rischia di prendere decisioni avventate al solo scopo di marcare in modo eclatante il proprio cambiamento.

Infine, se il problema da risolvere è esclusivamente estetico (ma con ripercussioni anche sulla vita di relazione), un ritocco non presenta rischi di tipo psicologico, ma può regalare quel pizzico di autostima in più che aiuta a sentirsi a proprio agio e quindi più attraenti.

A conferma di ciò, le richieste fatte agli specialisti sono sostanzialmente di tre tipi:

1. Correzione dei difetti di conformazione, per esempio un naso aquilino, le orecchie "a sventola", un seno asimmetrico, inesistente o troppo abbondante. Sono situazioni che portano a formulare una richiesta, più che lecita, di migliorare ciò che la natura non ha fatto nel modo che si desidera.

2. Intervento sui difetti estetici che si manifestano con il passare del tempo. Per esempio, la palpebra che cade, il seno o l'addome rilassati, o altre parti del corpo che cambiano le loro sembianze con l'età. Anche in questo caso è una richiesta legittima di preservare il più a lungo possibile un aspetto fresco e giovanile.

3. Modifica del proprio aspetto, in assenza di difetti congeniti o dovuti al passare del tempo. Per esempio, zigomi più pronunciati, "alla Sabrina Ferilli", labbra più voluminose, occhi dal taglio all'orientale...

Finché si resta nella moderazione anche queste richieste sono lecite: se un viso è piuttosto piatto e non riflette bene la luce, un piccolo aumento nella zona dello zigomo darebbe effettivamente un miglioramento estetico, che però non cambia i connotati.

Ma se si esagera, si entra nel mondo delle richieste capricciose. Che il medico spesso rifiuta di fare perché sono interventi che, perlopiù, non danno i risultati sperati o si rivelano controproducenti, trasformando la persona in una maschera iriconoscibile, magari con dei seni enormi ma che ha perso la sua bellezza autentica.

POCO, BEN FATTO E "NATURALE"

Purtroppo gli scempi che si vedono in giro, tipo labbra a salsiccia o visi "porcellanati" dal botox o da lifting eccessivi, sono eseguiti senza discernimento da operatori privi di scrupoli.

Il rifatto esasperato di chi vuole apparire giovane e sexy a tutti i costi, stravolgendo la propria immagine, anziché rafforzarla, però scredita gli interventi fatti da medici e chirurghi estetici più bravi e qualificati. Il risultato naturale, la correzione ben eseguita, infatti, non si vede, non fa parlare di sé perché passa inosservata.

Il ritocco "a regola d'arte" non è quello che "stira" in modo drastico, è quello che dà naturalezza al volto.

È meglio iniziare presto, dopo i 30 anni, aiutandosi con la medicina estetica, e procedere per piccoli interventi di

"mantenimento", in modo da limitare i cambiamenti troppo netti, che potrebbero essere vissuti in modo traumatico. Poi, quando i trattamenti più leggeri non dovessero più essere sufficienti, perché il tempo non si può fermare ma solo rallentare, diventa preferibile procedere per via chirurgica là dove la pelle cede: in modo mirato e poco invasivo, con sedute brevi, ripetibili e con un decorso post operatorio piuttosto corto. *L. D.*

segue >

GLI INTERVENTI

La ricerca e la sperimentazione continue su tecniche e materiali nuovi offrono soluzioni sempre meno invasive e con il minor rischio di insuccesso, ma si tratta pur sempre di interventi, per quanto di natura estetica. Chi pensa di ricorrere a un "ritocco" dovrebbe scegliere con prudenza lo specialista: il giro d'affari che gravita intorno a questo universo è in costante espansione, e questo può attirare anche personaggi poco seri che propongono soluzioni "miracolo" o fanno balenare risparmi troppo consistenti per potersi fidare. Ecco qualche suggerimento pratico per orizzontarsi tra le varie possibilità, i criteri con cui scegliere la persona a cui affidarsi e i prezzi (indicativi) degli interventi più richiesti.

BOTULINO

■ DI CHE COSA SI TRATTA:

è una tossina utilizzata in medicina estetica per la sua proprietà di inibire temporaneamente la mobilità del muscolo desiderato. Il medico la inietta, con estrema precisione, sottopelle per bloccare la contrazione del muscolo che causa la ruga che si vuole cancellare. Il risultato è la completa distensione della parte.

■ **DURATA DELL'INTERVENTO E ANESTESIA:** non è necessaria l'anestesia. L'applicazione ha la durata di un'iniezione.

■ **INDICAZIONI:** è adatto per distendere le rughe orizzontali della fronte, quelle tra le sopracciglia (glabellari), per cancellare le rughe sottili attorno agli occhi ("zampe di gallina") o per ottenere il sollevamento dell'angolo esterno delle sopracciglia. Ma anche su altre parti del viso.

■ **CONTROINDICAZIONI:** non è adatto per chi soffre di malattie autoimmuni e per chi ha subito interventi chirurgici nella zona da trattare negli ultimi sei mesi.

■ **COSTO INDICATIVO:** 200-450 euro.

FILLER

■ **DI CHE COSA SI TRATTA:** sono sostanze che vengono iniettate sotto pelle con aghi sottilissimi allo scopo di "riempire". Possono essere utilizzati sia per cancellare le rughe (dalle più sottili alle più profonde) sia per modificare leggermente gli zigomi, il mento, le labbra, in modo che ci sia maggiore equilibrio tra i volumi del

viso. Esistono molti tipi di filler, differenti per consistenza, materiale, durata dei risultati. I filler maggiormente utilizzati sono comunque quelli di tipo riassorbibile a base di acido ialuronico o di collagene.

■ **DURATA DELL'INTERVENTO E ANESTESIA:** l'applicazione di un filler è eseguita senza anestesia o con un anestetico topico in crema. La durata varia in base alla quantità di correzioni a partire dai pochi minuti di una sola iniezione.

■ **INDICAZIONI:** vanno bene per ottenere la distensione delle rughe (da quelle più sottili intorno a bocca e occhi, a quelle più profonde tra il naso e gli angoli esterni della bocca, i solchi nasolabiali). Ma anche per aumentare il volume di labbra, mento o zigomi.

■ **CONTROINDICAZIONI:** non ci sono controindicazioni se vengono utilizzati materiali riassorbibili di ultima generazione, generalmente ben tollerati.

■ **COSTO INDICATIVO:** 200-400 euro.

LASER RESURFACING

■ **DI CHE COSA SI TRATTA:** è un trattamento che serve a restituire freschezza, tensione e uniformità di colore alla pelle del viso. In base alle esigenze può essere più o meno profondo (esiste anche in una versione "light"). Il raggio laser viene "passato" sulle zone del viso da trattare così da "vaporizzare" gli strati superficiali della pelle. L'epidermide trattata sente l'esigenza di "ripararsi" ed è così

stimolata a produrre nuove fibre e ad aumentare l'elaborazione di collagene. La pelle "nuova" è più elastica e luminosa.

Il viso appare più liscio e teso.

■ **DURATA DELL'INTERVENTO E ANESTESIA:** un'ora circa in anestesia locale, con una lieve sedazione generale.

■ **INDICAZIONI:** è indicato per chi ha già un invecchiamento della pelle accentuato con un iniziale cedimento della cute. Nella sua versione light può essere usato per "rinfrescare" la bellezza della pelle.

■ **CONTROINDICAZIONI:** non è indicato a chi soffre di malattie della cicatrizzazione.

■ **COSTO INDICATIVO:** 3.600 euro circa.

PEELING CHIMICO

■ **DI CHE COSA SI TRATTA:** mediante l'uso di una o un mix di sostanze acide applicate con un pennello sulla pelle, il medico ottiene il distacco delle cellule superficiali della cute. Si ottiene così un'esfoliazione che può essere più o meno profonda in base alla sostanza usata e alla sua concentrazione. I peeling chimici possono essere, infatti, superficiali, medi o profondi ed essere impiegati per rendere più luminosa la pelle ma anche per ridurre la profondità delle rughe e cancellare le macchie. In ogni caso la sua azione stimola la rigenerazione cutanea.

■ **DURATA DELL'INTERVENTO E ANESTESIA:** circa un'ora. Nel caso di peeling profondi e quindi più

invasivi, può essere somministrato un sedativo che rilassa a livello generale.

■ **INDICAZIONI:** va bene per chi ha rughe sottili, perdita di tono legata agli anni, pelle opaca.

■ **CONTROINDICAZIONI:** allergie alle sostanze impiegate, pelle estremamente sensibile.

■ **COSTO INDICATIVO:** dai 150 euro per i peeling più leggeri ai 3 mila euro per quelli più profondi.

MICRO DERMOABRASIONE

■ **DI CHE COSA SI TRATTA:** è una tecnica utilizzata per levigare meccanicamente la pelle del viso.

Appositi macchinari soffiano sulla pelle, a una determinata pressione (modulabile dal medico), una polvere di cristalli di corindone. Questi "abradono" la pelle rimuovendo le cellule morte e, se necessario, anche qualcosa in più.

■ **DURATA DELL'INTERVENTO E ANESTESIA:** circa un'ora se viene trattato l'intero viso. In genere non è necessaria l'anestesia.

■ **INDICAZIONI:** è usata per levigare la pelle del viso.

■ **CONTROINDICAZIONI:** non è adatto a chi ha la pelle delicata, oppure con couperose.

■ **COSTO INDICATIVO:** a partire da 150 euro.

Chirurgia Estetica

RINOPLASTICA

■ **DI CHE COSA SI**

TRATTA: corregge le imperfezioni che riguardano sia il dorso (in caso di "gobba" o naso storto) sia la punta (se c'è la necessità di modificarne la proiezione, la rotazione o la proporzione).

■ **DURATA DELL'INTERVENTO E ANESTESIA:** circa un'ora. L'anestesia normalmente è locale con sedazione generale per evitare l'ansia. Può essere eseguito anche in anestesia generale.

■ **INDICAZIONI:** la correzione di un naso che non è in equilibrio, per forma o proporzioni, con gli altri elementi del viso restituisce armonia a tutto il volto. La correzione può essere soltanto estetica o anche funzionale.

■ **CONTROINDICAZIONI:** non va bene per chi ha meno di 18-20 anni perché la crescita delle ossa non è ancora terminata.

■ **COSTO INDICATIVO:** 5-7 mila euro.

BLEFAROPLASTICA

■ **DI CHE COSA SI TRATTA:**

la blefaroplastica è l'intervento indicato per restituire la giusta tensione alla pelle delle palpebre e conferire, così, maggiore apertura allo sguardo. Quella inferiore può essere utile anche per rimuovere le borse sotto gli occhi.

■ **DURATA DELL'INTERVENTO E ANESTESIA:** un'ora in anestesia locale.

■ **INDICAZIONI:** nel caso di palpebre abbassate con pelle poco tesa, oppure di borse sotto gli occhi molto marcate.

■ **CONTROINDICAZIONI:** non ce ne sono.

■ **COSTO INDICATIVO:** 3 mila euro.

LIFTING ENDOSCOPICO

■ **DI CHE COSA SI TRATTA:** all'altezza del cuoio capelluto vengono inseriti dei piccolissimi strumenti chirurgici e una microscopica telecamera, collegata a un monitor che permette al chirurgo di seguire ogni fase dell'intervento. In questo modo "vede" tutti i punti di rilassamento dei muscoli e li corregge, rimuove gli eventuali accumuli di tessuto adiposo e "rinfresca" le fasce connettive.

■ **DURATA DELL'INTERVENTO E ANESTESIA:** circa due, tre ore in anestesia totale.

■ **INDICAZIONI:** sono le stesse del lifting tradizionale. Con il vantaggio in più di ottenere una guarigione in tempi più rapidi: una settimana contro un paio.

■ **CONTROINDICAZIONI:** le medesime del lifting tradizionale: non è adatto a chi ha meno di 35 anni.

■ **COSTO INDICATIVO:** 7-10 mila euro circa.

LIFTING TOTALE

■ **DI CHE COSA SI TRATTA:** serve per distendere i tratti del viso restituendo la giusta tensione alla pelle e riposizionando i volumi (gli zigomi per esempio) che si sono ridotti.

■ **DURATA DELL'INTERVENTO E ANESTESIA:** da due a quattro ore a seconda del "lavoro". L'anestesia è generale.

■ **INDICAZIONI:** quando c'è un cedimento del volto verso il basso, con perdita di definizione dell'ovale, e solchi nasolabiali molto pronunciati.

■ **CONTROINDICAZIONI:** l'intervento non è definitivo: ha una durata di circa dieci anni.

■ **COSTO INDICATIVO:** 10 mila euro.

MASTOPESSI

■ **DI CHE COSA SI TRATTA:** viene rimodellato il seno quando

LE 5 REGOLE PER TUTELARSI

- 1. Lo specialista medico o chirurgo estetico:** deve avere un nome conosciuto e un curriculum completo di corsi di aggiornamento e di perfezionamento.
- 2. Affidarsi a un chirurgo che lavora in équipe:** significa aumentare le conoscenze e ridurre le complicazioni.
- 3. Il chirurgo deve essere affiancato da un anestesista** e deve operare in strutture mediche autorizzate e con una sala operatoria attrezzata.
- 4. La visita non deve risolversi in un quarto d'ora:** lo specialista (medico o chirurgo estetico) deve fare una precisa diagnosi, valutare tutti i parametri, compreso lo stato psicoemazionale, deve spiegare il tipo di intervento, i rischi che potrebbe comportare e non deve fare fretta per accelerare i tempi dell'operazione.
- 5. Non prendere decisioni affrettate dopo la prima visita:** è importante pensarci bene e valutare tutti gli aspetti, compresi gli eventuali rischi legati all'intervento.